

Abbattute 800 costruzioni

Poetto, addio ai casotti, la spiaggia è una fogna

L'inquinamento dell'arenile di Cagliari: 24 mila colibatteri ogni cm di sabbia

Della nostra redazione CAGLIARI - Ventiquattro mila colibatteri (i microbi intestinali che, con altri fattori infettivi possono trasmettere il colera, la salmonellosi, il tifo e altre gravi malattie) in un centimetro di sabbia. È il grado di inquinamento raggiunto in alcuni tratti della spiaggia cagliaritano del Poetto, davanti ai vecchi e caratteristici casotti di legno. Il risultato degli accertamenti compiuti da una équipe medica dell'Unità sanitaria locale è stato reso noto proprio nel bel mezzo della stagione estiva, mentre migliaia di famiglie trascorrono le loro vacanze al mare, a due passi dalla città. Immediato l'intervento della magistratura, con l'apertura di un'inchiesta da parte della procura della Repubblica di Cagliari, e della stessa capitaneria di porto che proprio l'altore ha deciso di far abbattere 800 casotti di legno e con essi, un pezzo di storia della lunga spiaggia cagliaritana.

Proprio i casotti sono infatti all'origine del fortissimo tasso di inquinamento, giunto a valori - così è stato precisato dagli studiosi - di acque fognarie. La ragione è semplice. Abitati giorno e notte da intere famiglie di proprietari e di affittuari (si calcola che quest'estate vivano nei casotti circa 40 mila persone), le strutture di legno non possono garantire però nessuna sicurezza igienica. L'intero litorale del resto - sette chilometri di spiaggia sulla quale si riversa una popolazione di quasi 400 mila persone - non è dotato di un solo servizio igienico. Fanno eccezione solo gli stabilimenti privati. Sotto i casotti sono depositati rifiuti di ogni genere. Per questo motivo, il sostituto procuratore della Repubblica, Enrico Altieri ha ipotizzato, per i cosiddetti «casottisti», il reato di «diffusione colposa di epidemia». Contemporaneamente dalla capitaneria di porto di Cagliari è partito l'ordine di far abbattere, entro 15 giorni, tutti quei casotti - sono circa 800 su 2000 - non in regola con gli standard previsti. Nella zona sarà disposto anche il divieto di balneazione per consentire l'intervento di disinfezione. Questi provvedimenti non mancheranno di sollevare forti polemiche. Che i casottisti potessero essere all'origine di gravi problemi igienici, era infatti noto da anni e anni. Puntualmente, alla vigilia di ogni stagione estiva si

minacciavano misure radicali e si rinnovavano i conflitti di competenza tra il ministero della Marina Mercantile, la Regione, il comune, la Capitaneria di porto. Proprio questa estate, violando le norme che affidano alla Regione la tutela paesaggistica e ambientale dei litorali, il ministro Carta ha rinnovato al Comune - e quindi agli amministratori del pentapartito - la concessione in gestione della spiaggia. E naturalmente nulla è cambiato. I casotti sono stati lasciati come prima, nessun nuovo servizio è stato disposto per le decine di migliaia di bagnanti che ogni giorno, durante i mesi estivi, affollano il litorale. A rovinare la quiete estiva è stato così l'intervento del magistrato. Gli accertamenti affidati all'Unità sanitaria locale hanno rivelato l'enorme gravità della situazione. La quantità di colibatteri individuati in certi tratti di spiaggia è tale da giustificare un serio allarme. Basta anche meno - affermano gli studiosi dell'Istituto di igiene e profilassi - perché possano diffondersi gravi malattie infettive. Sebbe grave se il pericolo venisse sottovalutato. L'inchiesta giudiziaria ora è in pieno svolgimento. La Procura della Repubblica sta indagando anche su altri aspetti della vicenda dei casotti, in particolare sugli abusi commessi attraverso l'affitto e la vendita delle strutture in legno, in contrasto con i regolamenti delle concessioni demaniali e delle leggi di pubblica sicurezza. I casotti che saranno salvati dall'abbattimento, verranno allontanati dalla riva, per evitare per il futuro qualsiasi pericolo igienico.

Ma è giusto che a pagare debbano essere solo i casottisti? Se la situazione igienica è così grave, e se la spiaggia di Cagliari dovrà rinunciare alle caratteristiche e suggestive costruzioni in legno (descritte ed esaltate per le forme e le funzionalità, da architetti e studiosi di tutto il mondo), la responsabilità è innanzitutto di chi non è stato in grado di gestire la spiaggia come avrebbe dovuto l'actusa non viene solo dall'opposizione di sinistra al comune di Cagliari, ma dalle stesse associazioni naturalistiche e ambientali. La questione del Poetto è diventata così un vero e proprio caso politico (oltre che giudiziario) che promette di accendersi ulteriormente nella calda estate cagliaritana.

Paolo Branca



Per l'indicizzazione d'agosto incertezza e confusione tra proprietari e inquilini Ma di quanto aumenteranno gli affitti? L'Istat dice del 7,57%. È ancora un rebus

Grandola di cifre e di percentuali - Le interpretazioni di Confedilizia, Sunia, Sicut e Uniat - Un esempio: quanto è cresciuto il canone di un alloggio che nel '78 era di 100.000 lire - Nicolazzi: «Lo scatto '84 non si recupera»

ROMA - Per legge, dal 1° agosto, sono entrati in vigore gli aumenti degli affitti delle case, determinati dallo scatto annuale di indicizzazione fissato dall'Istat, in base alla variazione del costo della vita. Su questa applicazione c'è molta confusione e dirompente la polemica. Il fronte è diviso. Non solo non c'è concordanza tra le parti sociali contrapposte, ma all'interno stesso delle organizzazioni dei proprietari e degli inquilini. I punti di vista divergono. Ne viene fuori una Babele di lingue, un vero e proprio rebus. Intanto, sullo scatto tagliato nell'84, l'Istituto di statistica ha preso una chiara posizione: esso non è recuperabile. Secondo l'Istat, rispetto al canone base del 1978 (entrata in vigore dell'equo canone), si è registrato un incremento del

106,725%, che corrisponde al 75% della variazione del costo della vita fino all'85 (senza quella maturata dal giugno '83 al giugno '84 annulata con la legge 377) che è risultata pari a 142,3. Secondo l'indicazione Istat, che è quella di Palazzo Chigi, il canone che nel '78 era 100.000 e che fino al luglio di quest'anno era di 192.175 lire, con l'ultima indicizzazione è arrivato a 206.725 lire (+14,65% di lire, che corrisponde al 7,57%). Una conferma all'operato dell'Istat è venuto dal ministro del LL.PP. Nicolazzi che è stato categorico. «Lo scatto congelato nell'84, l'Istat non si recupera e gli aumenti sono quelli comunicati dall'Istat».

Nonostante la precisazione ufficiale, continua la grandola di cifre e di percentuali, che hanno creato dubbi di interpretazione tra i proprietari e i sei milioni di inquilini. Per fare chiarezza, sui vari punti di vista, abbiamo interrogato i dirigenti delle varie organizzazioni, della Confedilizia, del Sunia, del Sicut e dell'Uniat. Per comodità del lettore, ognuno si rifà all'esempio di un affitto, che parte da 100.000 lire nel '78. Ognuno degli intervistati dà una propria spiegazione con il risultato diverso. Cominciamo.

ADRIANO PASTA, consigliere delegato della Confedilizia, l'organizzazione della proprietà: «Dopo la presa di posizione della presidenza del Consiglio che pretendeva di interpretare la legge 377 che l'anno scorso aveva sospeso per un anno lo scatto d'indicizzazione degli affitti, è stato l'intervento dell'Istat che ha preteso di interpretare la legge, annullando

l'indicizzazione di un anno. In questa confusione di attribuzioni e di cifre, la Confedilizia resta del parere che lo scatto dell'84 vada ripristinato, per cui l'indice Istat da applicare dal giugno '84 al giugno '85 è del 12,7%. Questo convincimento resta fino a quando non ci sarà una legge interpretativa o una sentenza definitiva. Quindi, da agosto l'affitto (sempre sulla base di 100.000 lire nel 1978) da 192.175, passa a 227.050 lire (20,22% in più rispetto all'Istat). Comunque, restiamo del parere che il canone venga stabilito bonariamente, con patti, tra locatore e inquilino».

SILVANO BARTOCCI, segretario e NINNO SCOPELLITI, componente del direttivo del Sunia: «È soltanto pretestuoso ritornare a discutere sul metodo di calcolo del maggioramento degli affitti cogliendo l'occasione del blocco della legge 377. Il metodo fin qui usato dal Sunia è quello adottato dal governo e dalle organizzazioni della proprietà e discende direttamente dall'esame del dibattito parlamentare che portò all'equo canone ed è un sistema analogo a quello utilizzato per determinare gli scatti di contingenza. Del resto, questo sistema è l'unico che consenta il mantenimento della differenza del 25% tra l'aumento del costo della vita e l'aumento degli affitti. Infatti si hanno questi risultati: 100.000 lire nel '78; 111.025 nel '79; 128.800 nel '80; 150.175 nel '81; 169.222; 192.175 nel '82; 206.725 nel '83; 192.175 nel '84 (lo scatto annullato); 206.725 nel '85. Contrariamente ad alcune affermazioni, la Cassazione non ha adottato alcuna decisione sul metodo di calcolo. Per tutti i diversi comportamenti verrebbe una violazione di legge».

CARLO PIGNOCCO, segretario del Sicut, il sindacato casa e territorio: «La legge 377, art. 24, afferma espressamente che: "il canone è aggiornato ogni anno in misura pari al 75% della variazione accertata dall'Istat verificatasi nel-

Folle di gelosia getta la moglie dal balcone

Il protagonista della tragedia di Torino è un operaio cassintegrato della Fiat - Ossessionato da quando aveva perso il lavoro

Dalla nostra redazione TORINO - «Ho buttato mia moglie dal balcone perché mi tradiva. Venite a prendermi, se no mi uccido anch'io». Nel cortile di un edificio stabile di piazza Santa Giulia, gli agenti hanno trovato il corpo di Vincenza Messina, un'impiegata di 29 anni, sfrecciata dopo un volo di 15 metri. Su al quarto piano, seduto accanto al telefono con la testa fra le mani, c'era il marito Giancarlo Lombardo, di 28 anni. Nel suo lettino, con gli occhi sbarrati dalla paura, il loro bambino, Andrea di 7 anni. Una tragedia assurda, che non è solo frutto della gelosia. Giancarlo Lombardo è un cassintegrato Fiat, uno dei 23 mila sospesi cinque anni fa. Era venuto a Torino nel '77 da Pietraperzia in provincia di Enna, subito dopo le nozze con la compaesana Vincenza. Avevano trovato casa e lavoro, lui a Mirafiori, lei all'Inps. Credevano di essersi sistemati.

Ma tutto crollò in quell'autunno dell'80 quando il giovane fu cacciato dalla fabbrica. Giancarlo fu assalito dal rullo psichico di tanti cassintegrati: angoscia di sentirsi inutili, timore di perdere la stima della moglie che continua a lavorare. Divenne cupo, musone, ossessivo. L'armonia coniugale si incrinò. E il Lombardo accusò la moglie di avere una relazione. Arrivò al punto di collegare il telefono ad un registratore, per spiare le conversazioni della donna. Venerdì sera il Lombardo ha trovato sul nastro una telefonata che gli è parsa «compromettente». Dopo una notte insonne, ieri all'alba ha svegliato bruscamente la moglie e l'ha aggredita. Lottando e divincolandosi sono usciti sul ballatoio. Un urlo, uno schianto ed un corpo senza vita nel cortile. Omicidio volontario o preterintenzionale? Deciderà il magistrato.

m. c.

Gli operai dell'Alfa Sud di Pozzuoli per l'Unità

ROMA - I deputati comunisti hanno voluto dare un altro aiuto concreto all'Unità: Giorgio Napolitano ha, infatti, consegnato ai compagni del giornale un assegno di 175 milioni, nel corso di una riunione del gruppo comunista, alla quale hanno partecipato il segretario del Pci, Natta, Pochetti, Triva e Sarti, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Unità. È giusto ricordare che i parlamentari comunisti avevano già sottoscritto per il nostro giornale - alla fine del 1984 - la somma di due miliardi destinata all'aumento del capitale sociale dell'editrice Unità. Nella riunione è stato fatto il punto dell'attuale situazione del quotidiano del Partito e sono stati esaminati i programmi di risanamento, riorganizzazione e rilancio del giornale. Sarti, ha ricordato i principali e molteplici condizionamenti di natura, anche strutturale, che sono propri di un giornale di partito, a diffusione nazionale, e che vuole essere anche un rilevante giornale di informazione. Il presidente del Consiglio di amministrazione ha, poi, sottolineato come quest'anno la situazione economica e produttiva dell'Editrice Unità sia sotto controllo e che, in nessun caso verranno meno gli impegni di drastica riduzione del disavanzo e di un ulteriore contenimento dei costi. Altro obiettivo, ha detto Sarti, è quello di non aggiungere altre perdite a quelle già accumulate nel passato e che ammonterà a 30 miliardi. In questo quadro, quindi, un importante significato acquista la nuova sottoscrizione dei deputati

comunisti. Sarti ha poi affermato che la sottoscrizione, così come hanno proposto molti compagni, deve essere estesa a tutto il partito, così come gli abbonamenti devono essere allargati al maggior numero degli eletti. E ha aggiunto che se la sottoscrizione straordinaria non verrà sostenuta da tutto il partito, non si riusciranno a risolvere i problemi più gravi del nostro giornale. Altro obiettivo, ha poi aggiunto Sarti, è quello di vendere più copie, raccogliere un maggior numero di abbonamenti e migliorare la qualità del giornale. Sarti ha poi sottolineato la gravità della situazione pubblicistica: è necessario recuperare entrate pubblicitarie e rendere più organizzata e produttiva l'azienda. Un nuovo incontro con i deputati è stato fissato per il prossimo settembre per approfondire ulteriormente i temi posti ora in discussione soprattutto per quanto riguarda la qualità e la struttura stessa dell'Unità. Da Pozzuoli arriva questo messaggio: «In questo momento di difficoltà finanziaria dell'Unità, noi lavoratori puteolani dell'Alfa Sud, nell'apprezzare con quanto forza il gruppo parlamentare del Pci porta avanti la questione della nostra città, Pozzuoli e tutti gli altri problemi nell'interesse dei lavoratori sottoscriviamo la somma di L. 890.000 raccolta tra i lavoratori puteolani dell'Alfa Sud. Ed ecco i nomi dei sottoscrittori: Rondinella D., Lire 30.000; Puziano G., 20.000; Ferraro G., 10.000; Cassese G., 10.000; Notaro L., 10.000; Avallone M., 20.000; Nappo G., 20.000; Aiello R., 10.000; Izzo G., 10.000; Iammarino E., 10.000; Brosicrto V., 10.000; Elemento A., 10.000;

Barbato A., 10.000; Giancoli L., 10.000; Grande S., 20.000; Ciribelli M., 10.000; Grieco P., 10.000; Mauro R., 10.000; Pizzo M., 40.000; Luongo A., 20.000; Gragnaniello M., 15.000; Russo F., 10.000; Daniele L., 10.000; Trincione A., 10.000; Manganaro T., 10.000; Ciarelli S., 20.000; Di Fraia C., 20.000; D'Argento, P., 10.000; Mannina F., 20.000; Butti C., 10.000; Castellitti A., 10.000; Riccio, 5.000; Colonna P., 10.000; Merone G., 10.000; Signorino F., 10.000; Belliofiore C., 10.000; Chiocca F., 10.000; Basciano P., 5.000; Baldino R., 10.000; Delamonaco T., 10.000; Di Costanzo G., 10.000; Vitale A., 10.000; Castiello, 10.000; Villani, 20.000; Cardillo, 10.000; Monaco, 20.000; Procopio, 10.000; Gaudino, 10.000; Tortorella, 5.000; Tafuto, 10.000; Del Giudice, 10.000; Gignio, 15.000; De Simone, 10.000; Sorrentino, 5.000; Di Raza, 10.000; Pirone, 10.000; Malone, 10.000; Di Falco, 10.000; Barietta, 10.000; Vitozzi, 10.000; Reale U., 10.000; Avallone, 10.000; Hiano, 10.000; Viola, 10.000; Cascinelli, 10.000; Imperatore, 10.000; Schiano, 10.000; Palumbo, 10.000; Grieco, 10.000; Marino, 10.000; Montarile, 10.000; Grillo, 10.000; D'Isanto, 10.000; Colombo, 10.000; Nazzaro, 10.000. Pubblichiamo un elenco di sottoscrittori che con assegni, vaglia o portando direttamente i versamenti alla nostra Amministrazione, a Milano, hanno voluto concretamente aiutare l'Unità in questi ultimi giorni. Bergamaschi Eugenia, lire 5.000; Milano; Oraldini Luciano, 100.000; Grosseto; Sezione Pci, 112.000; Ripi (Fr); Ferrari Valerio, 400.000; Sannazzaro dei Burgundi (Pv); Sez. Pci Rino Budazzi, 104.000, Alfonsine (Ra); Colombo Emilio, 100.000; Milano; Notari Spartaco, 100.000, Gros-

to; Bassini Diego, 25.000; Bologna; Famili Langione, 10.000; Napoli; Libero Albertazzi, 150.000; Bologna; Garanzini Giancarlo, 50.000; Milano; Pivotti Aldo, 50.000; Tolmezzo (Ud); Sez. A. Gramsci, 100.000, Scordia (Ct); Rotes Pompa, 30.000, Sesto S. Giovanni (Mi); Fossi Damira, 100.000; Milano; Sezioni di Verdellino, Bultiere, Arcene, Ciserano, Pontirolo, Canonica, Osio di Sotto, Same di Treviglio, Castelrozzone, 3.000.000; Bergamo; Chiaravalli Antonio, 500.000; Varese; Berni Arduino, 50.000; Firenze; Cossa Giuseppe, 50.000; Garbagnate (Mi); Gherardi Giorgio Rubina, 50.000; Trieste; Sezione Pci, 54.000; Porto Civitanova Marche; Monopoli Iaria e Francesco, 200.000; Bisceglie (Br); Un gruppo di postali, 155.000; Forlì; Santino Pettrosso Meula, 50.000; Trieste; Nino e Marcelia Sfogor, 100.000; Trieste; Silvio e Mariuccia Mocchi, 100.000; Trieste; Caterina Mocchi, 50.000; Trieste; Cellula Pci «B. Petrone», 100.000; Sesto S. Giovanni; Eugenio Piovano, 500.000; Genova; La Dogana Antonio, 100.000; Cergnola (Ba); Sezione Pci, 150.000; Cordenons (Pn); Galeazzi Fernando, 20.000; Terni; Fancaldì Giorgio, 100.000; Ferrara; Ricci Enzo, 50.000; Reggello (Fr); Frau des Domenichina, 50.000; Bortigali (Nu); Compagni di ritorno dal viaggio da Mosca, 130.000; Milano; Tomasi Ginevra, 500.000; Povo (Tn); Sezione Pci, 50.000; Senago (Mi); Parodi Angelo, 300.000; Ovada (Al); Stevanoni Cristina, 1.000.000; Verona; Cappello Gastone, 25.000; Vigevano; Del Vigo Ugo, 50.000; Sinlunga (Sj); Notari Spartaco, 100.000; Grosseto; Musumetti Vincenzo, 25.000; Lidod Estense (Fe); Mezzetti Arnaldo, 100.000; Pieve di Cento (Bo); Scappini Fe-

mo, 500.000; Empoli (Fi); Sezione Pci Zona Ostia, 38.000, Ostia Antica (Rm); Lavoratori Puteolani dell'Alfa Sud, 890.000, Pozzuoli (Na); Gatto Nello, 100.000, S. Benedetto di Lugana (Vr). Regionale valdostano I compagni del comitato regionale valdostano così hanno sottoscritto per l'Unità: Antonio Petronio, lire 100.000; Fernanda Boretta, 30.000; un simpatizzante, 20.000; Ildo Ruggeri, 10.000; Claudio Cocco, 20.000; un compagno, 20.000; Ello Comuzzi, 50.000; Pierre Jean Berthelot, 50.000; Ildo Ruggeri, 50.000; Michèle e Maria in ricordo di Angelina Secondo in Bruno (Hermes), 50.000; Giuseppe Binel, 5.000; Aurelio Mancuso in memoria di Giusey Del Mugnolo, 50.000; Marcelino Scaramello, 100.000; Antonio e Armando Biagiotti, 300.000; Festa Unità di Gaby 1.500.000. Dai senatori comunisti Pietro Carmeno (accento), lire 500.000; Roberto Maffioletti, 1.000.000; Andrea Mascagni, 1.000.000; Giorgio De Sabbata, 1.000.000; Gianotti Lorenzo, 1.000.000. Da Rovigo Giancarlo Morelli, lire 1.000.000; Compagni C.N.A., 600.000. Da Gorizia Raffaele Franco, lire 200.000, Monfalcone; Enrico Gherghetta, 500.000, Monfalcone.

Proroga alla Montedison per gli scarichi in Adriatico

VENEZIA - Una grave decisione: il ministro della Marina mercantile Carta ha firmato una proroga dell'autorizzazione degli scarichi in Adriatico dei gessi degli stabilimenti «Montefluos» e «Fertimont» del gruppo Montedison di Porto Marghera. La nuova concessione - confermata dalla stessa Montedison - è di 18 mesi per la «Montefluos» e di 22 mesi per la «Fertimont». Il provvedimento è giunto con circa un giorno di anticipo rispetto al termine ultimo, stabilito da una passata proroga, per lo scarico in mare dei gessi dei due stabilimenti della Montedison, fissato per la mezzanotte. Se entro quell'ora, infatti, non fossero arrivate novità, l'azienda aveva annunciato la chiusura degli impianti.

Intossicate 60 persone dopo un pranzo nuziale

POTENZA - Oltre 60 persone di Latronico (Potenza) sono rimaste intossicate da un pranzo nuziale svoltosi in un ristorante di Lauria (Potenza). Quattro di loro - Pietro Cerminara, Teresa Reale, Peppina Cocchiararo ed Egildo Tucci - sono state ricoverate nel reparto malattie infettive dell'ospedale «San Carlo» di Potenza. Gli stessi sposi - Nicola Cerminara e Gina Caricati - sono stati colti da malore mentre si trovavano in viaggio di nozze e sono stati costretti a rientrare in paese. L'ufficio sanitario di Latronico, Romeo Ponzio, ha diagnosticato per tutti «tossinfazione alimentare di probabile natura infettiva da salmonellosi minore o da endotossina stafilococcica».

Il colonnello Azzolin nuovo comandante dei corazzieri

ROMA - Il colonnello Gianesico Azzolin è il nuovo comandante dei carabinieri guardie del presidente della Repubblica. Succede al colonnello Carlo Canattieri, destinato ad altro incarico.

Venezia, 133 precettati dell'azienda dei trasporti

VENEZIA - La prefettura di Venezia ha precettato 133 dipendenti dell'Azienda consorzio trasporti veneziano (Actv) per assicurare i collegamenti tra le zone principali di Venezia e tra il centro storico e le isole. La precettazione è stata decisa in seguito alla proclamazione di uno sciopero totale di 24 ore indetto dai lavoratori dell'Actv per domani nel Veneto. In serata, la maggior parte delle precettazioni era stata recapitata agli interessati. L'agitazione - che ieri ha provocato una riduzione, ma non una sospensione totale dei trasporti - ha lo scopo di sollecitare la definizione di un piano aziendale che preveda l'assunzione in ruolo dei lavoratori stagionali dell'Actv entro il primo gennaio 1989. Secondo il piano predisposto dalla prefettura, saranno assicurate le linee di navigazione che collegano il centro storico al lido di Venezia, alle isole di Murano, Burano, Torcello, Vignole, San'Erasmo e ai nosocomi cittadini. Permarrà, invece, il blocco dei servizi autobusistici dell'azienda. In serata sono proseguite le trattative tra le parti.

Piomalli è tornato nel carcere di Palmi

PALMI (Reggio Calabria) - Giuseppe Piomalli, il «mammasantissimo» della «ndrangheta» condannato recentemente all'ergastolo (la prima Corte d'assise di Palmi gliene ha inflitti undici) si trova tutt'oggi rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Palmi e non sarebbe stato mai ricoverato in ospedale. La circostanza è stata resa nota dai difensori del «patriarca» mafioso di Gioia Tauro, i quali hanno precisato che Piomalli martedì 30 luglio «è stato condotto per una visita, durata solo qualche ora, nel presidio ospedaliero di Palmi per essere sottoposto ad accertamenti sanitari». Secondo quanto hanno affermato i legali di Piomalli gli accertamenti sanitari sarebbero stati disposti dai medici del carcere di Palmi. I deputati comunisti avevano presentato due interrogazioni con le quali si chiedeva di conoscere quali accertamenti sanitari sono stati fatti a Piomalli e per quali motivi era stato disposto il trasferimento in ospedale piuttosto che in un'apposita struttura carceraria.

Campobasso: esce dai binari container con solfo di carbonio

CAMPORBASSO - Un container delle Ferrovie dello Stato che trasportava solfo di carbonio destinato ad una industria chimica del nucleo di Termoli, la Itc, forse a causa di una errata manovra dello scambiatore, è uscito fuori dai binari rimanendo in bilico sulla massicciata. L'incidente si è verificato nello scalo ferroviario di Guglionesi. Sul carro vi sono 57 tonnellate del pericolosissimo composto chimico, un solvente di grassi, resina, caucciù e della cellulosa, molto volatile che se insostrato determina gravi alterazioni a carico del sistema nervoso centrale e periferico. Sul posto si sono portati vigili del fuoco e carabinieri.

Mercantile rischia d'affondare Salvato l'equipaggio

MESSINA - Salvato ieri notte da mezzi navali della marina militare l'equipaggio della motonave «Taranto» che minacciava di affondare a 18 miglia da Capo Spartivento per una falla apertasi nella sala macchine. L'intervento di alcuni rimorchiatori inviati dalla capitaneria di porto di Messina ha consentito di evitare l'affondamento della nave, sulla quale era rimasto soltanto il comandante. Tutti i componenti dell'equipaggio si erano infatti lanciati in mare. La «Taranto» è stata trainata verso i bassi fondali della riviera messinese, dove è stata arenata. Il mercantile, di 1.590 tonnellate di stazza, ha a bordo un carico di fosfati ed era diretto a Crotona.

Per il processo Teardo giudici in camera di consiglio

SAVONA - Il tribunale di Savona si è riunito in camera di consiglio alle 10,30 di ieri mattina per iniziare la discussione degli elementi di accusa e difesa nel processo a carico dell'ex presidente della giunta regionale ligure Alberto Teardo e degli altri imputati. La riunione in camera di consiglio del tribunale, che avviene presso la ex sede del convento dei padri scolopi di Savona, è iniziata dopo l'ultimo intervento di replica degli avvocati difensori. La sentenza è prevista intorno al 10 di agosto.

Il Partito Manifestazioni

OGGI - L. Castellina, Trieste; L. Libertini, Fiumicino; L. Turci, Ancona. DOMANI - G. Cervetti, Trieste; P. Folena, Ravenna. MARTEDÌ - P. Folena, Venezia; E. Ferraris, Crotona; A. Rubbi, Pistoia. GIOVEDÌ - P. Folena, Bagno di Gavorrano (GR).